

La grande guida delle strategie di **LETTURA**

Oltre 200 attività per migliorare la comprensione e la riflessione sul testo

PARTE SECONDA

Jennifer Serravallo

**GRANDI GUIDE
DIDATTICA**



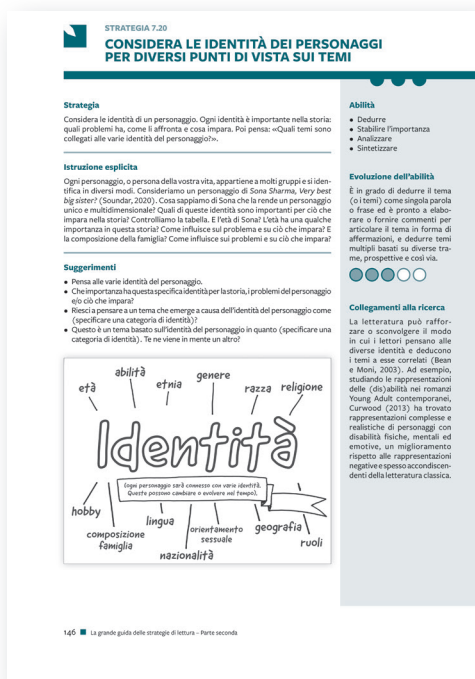
IL LIBRO

LA GRANDE GUIDA DELLE STRATEGIE DI LETTURA – PARTE SECONDA

Insegnare strategie significa insegnare in modo esplicito «cosa fare», attraverso procedure guidate, azioni consapevoli e intenzionali, per svolgere uno specifico compito.

In questo secondo volume vengono descritte oltre 200 strategie, suddivise in 9 capitoli, da applicare durante la lettura per sviluppare il lessico, migliorare la comprensione e stimolare la conversazione e la riflessione su quanto letto.

Ogni capitolo, dedicato al raggiungimento di uno specifico obiettivo, offre agli insegnanti la possibilità di scegliere tra strategie di difficoltà crescente, che si prestano ad essere adattate in base alla tipologia di testo, al livello di competenza della classe (dalla primaria alla scuola secondaria di primo grado), e alla modalità di lavoro (individuale o di gruppo) che si vuole proporre. Per ogni strategia si trovano istruzioni, suggerimenti e schemi esemplificativi per guidare alunne e alunni a esercitarsi e ad applicare quanto appreso con sempre maggiore autonomia.



▲ Strategia per individuare temi multipli di un testo sulla base delle varie identità dei personaggi



TI CONSIGLIAMO ANCHE...

La grande guida delle strategie di lettura – Parte prima

L'AUTRICE



JENNIFER SERRAVALLO

È autrice, educatrice pluripremiata, consulente nel campo dell'alfabetizzazione, relatrice in numerose conferenze nazionali e statali ed ex membro del comitato editoriale di Parents Magazine. Nel 2023 ha lanciato il podcast «To the Classroom: Conversations with Researchers and Educators». È nota soprattutto per aver creato libri e risorse basati sulla ricerca che consentono a ogni didatta di sviluppare un insegnamento dell'alfabetizzazione responsivo, strategico e differenziato.

€ 23,00



9 788859 038245

www.ericsson.it

INDICE

7	Prefazione (<i>Jenny Poletti Riz</i>)
11	Introduzione
41	Obiettivo 5 Comprendere la trama e l'ambientazione
85	Obiettivo 6 Comprendere i personaggi
119	Obiettivo 7 Comprendere il tema
155	Obiettivo 8 Comprendere l'argomento e le idee principali
183	Obiettivo 9 Comprendere i dettagli chiave
207	Obiettivo 10 Comprendere gli elementi accessori del testo
243	Obiettivo 11 Comprendere il vocabolario e il linguaggio figurato
275	Obiettivo 12 Parlare di libri
305	Obiettivo 13 Scrivere di libri
323	Bibliografia

Introduzione

Strategie: i principi fondamentali

Le strategie sono azioni consapevoli e intenzionali di cui l'alunno può servirsi per realizzare uno specifico compito o affinare le proprie competenze (Afflerbach, Pearson e Paris, 2008; Manoli e Papadopoulou, 2012). Le strategie rendono i tentativi di un lettore fattibili, attuabili e visibili, attraverso una procedura guidata passo passo. Offrono quindi una struttura di sostegno temporanea per favorire la pratica autonoma. Tale supporto verrà progressivamente abbandonato una volta che l'alunno avrà sviluppato l'automaticità: le strategie sono infatti un mezzo per raggiungere uno scopo e non sono fini a se stesse (Duke, 2014b).

Ricercatori, professionisti e studiosi utilizzano i termini «abilità» e «strategia» in modo diverso (Afflerbach, Pearson e Paris, 2008; Beers, 2002; Harris e Hodges, 1995; Harvey e Goudvis, 2007; Keene e Zimmermann, 2007; Sinatra, Brown e Reynolds, 2002; Taberski, 2000; Wiggins, 2013), con alcuni che usano la parola «strategia» per riferirsi a un insieme di sette processi specifici della comprensione (come stabilire l'importanza, visualizzare, attivare le conoscenze pregresse, ecc.). In questo volume, tali processi vengono chiamati «abilità». Per quanto riguarda le strategie, se ne trovano a centinaia nel libro e non si limitano a supportare la comprensione del testo ma anche altri importanti obiettivi come il coinvolgimento, la lettura accurata, la capacità di parlare di libri e molto altro.

Su quali presupposti scientifici si basa l'insegnamento delle strategie?

Le ragioni per usare le strategie in classe sono confermate da numerosi studi (ad esempio, Alexander, Graham e Harris, 1998; Chiu, 1998; Dignath e Büttner, 2008; Donker et al., 2014; Georgiou e Das, 2018; Haller, Child e Walberg, 1988; Hattie, Biggs e Purdie, 1996; Ho e Lau, 2018; Pressley e Afflerbach, 1995; Weinstein, Husman e Dierking, 2000). È stato dimostrato che l'insegnamento delle strategie ha un impatto positivo su *tutti* gli alunni, indipendentemente dall'età, dal contesto socioeconomico, dal talento o dalla presenza di disturbi specifici dell'apprendimento (Berkeley, Scruggs e Mastropieri, 2010; Donker et al., 2014; Okkinga et al., 2018; Shanahan et al., 2010). I bambini che imparano a usare le strategie sono più autoregolati, si impegnano attivamente per mettere a frutto le loro risorse e farsi coinvolgere dalla lettura, il che alla fine migliora il

loro apprendimento e il loro rendimento complessivo (Duke e Cartwright, 2021; Zimmerman, 1986; 2002).

È stato dimostrato che le strategie migliorano tutti gli aspetti della lettura, tra cui, ma non solo, la motivazione e il coinvolgimento (si veda McBreen e Savage, 2021), la lettura di singole parole (si veda Steacy et al., 2016), l'acquisizione del lessico (si veda Wright e Cervetti, 2017), la comprensione (si veda Samuelstuen e Bråten, 2005) e la fluidità (si veda Stevens, Walker e Vaughn, 2017).

Le strategie offrono una conoscenza procedurale (cioè il «come fare») che l'alunno può applicare in modo intenzionale e mirato per raggiungere un obiettivo (Alexander, Graham e Harris, 1998). La ricerca ha mostrato risultati ancor più promettenti quando le strategie erano abbinata a conoscenze condizionali (cioè, il sapere «quando» applicarle; Donker et al., 2014), quando erano legate in modo significativo agli obiettivi degli alunni e quando questi ultimi avevano la possibilità di agire liberamente e scegliere il loro uso (Allen e Hancock, 2008; Mason, 2004).

Nella letteratura scientifica, le strategie vengono solitamente suddivise in tre tipologie principali: cognitive, metacognitive e gestionali (ad esempio, Boekaerts 1997; de Boer et al., 2018; Mayer, 2008; Pressley, 2002a; Weinstein e Mayer, 1986). Le trecento e più strategie descritte in questi due volumi¹ spaziano tra tutte le categorie e i sottotipi (si veda la tabella 1).

CONCETTI CHIAVE DERIVATI DALLA RICERCA

Le strategie:

- indicano azioni concrete;
- sono un mezzo per raggiungere uno scopo (abilità, obiettivi), e non fini a se stesse;
- offrono una struttura di sostegno temporanea. Acquisendo automaticità, l'attenzione consapevole rivolta alla strategia si riduce;
- favoriscono i progressi dell'alunno in tutti gli aspetti della lettura, dalla motivazione alla decodifica, alla scorrevolezza, alla comprensione e altro ancora;
- sono utili a tutti gli alunni, a prescindere da età, livello di sviluppo o capacità;
- supportano l'autoregolazione attiva, fondamentale per l'apprendimento e la prestazione.

TABELLA 1
Tipi di strategie, definizioni ed esempi

Tipo di strategia	Definizione	Esempi	Esempi di strategie
Cognitiva (si vedano Brown e Palincsar, 1989; Mayer, 2008; Pintrich et al., 1991; Weinstein, Husman e Dierking, 2000)	Strategie usate per migliorare la comprensione e rendere più significativo l'apprendimento	Strategie di ripetizione come, ad esempio, ripetere informazioni per ricordarle	9.5 Leggi, copri, ricorda, ripeti

¹ Nella *Grande guida delle strategie di lettura – Parte prima* vengono presentate le strategie degli Obiettivi 1-4. Nella *seconda parte* quelle degli Obiettivi 5-13.

Tipo di strategia	Definizione	Esempi	Esempi di strategie
		Strategie di elaborazione, come ad esempio costruire connessioni tra le informazioni, riassumere e parafrasare	5.16 Riassumi con «Uh-oh... Oh no!... Fiuuu!»
		Strategie organizzative, come ad esempio disegnare grafici o immagini per ricordare informazioni o rappresentare relazioni	8.14 Esamina la struttura: problema/soluzione
Metacognitiva (si vedano Schraw e Dennison, 1994; Veenman, Van Hout-Wolters e Afflerbach, 2006; Zimmerman, 2002)	Strategie che attivano e regolano la cognizione e aiutano il lettore a monitorare e controllare il proprio apprendimento	Strategie di pianificazione come fissare obiettivi, programmare il tempo di apprendimento, decidere in che ordine affrontare dei compiti	2.9 Leggi con un obiettivo
		Strategie di monitoraggio, come verificare che cosa si è imparato/compreso e attivarsi per correggere gli errori, ad esempio rileggendo	3.9 Controlla, rileggi e correggi
		Strategie di valutazione, come analizzare se e quanto si è appreso	7.25 Analizza lo sviluppo del tema
Gestionale (si vedano Palincsar e Brown, 1984; Pintrich, 2000)	Strategie per gestire il contesto e migliorare l'apprendimento	Strategie per gestire lo sforzo come rimanere concentrati sul compito nonostante distrazioni o difficoltà	2.17 È tutta una questione di testa
		Strategie per gestire i pari e altre persone, come lavorare con i compagni o gli insegnanti, cooperando o collaborando per apprendere	12.11 Rifletti e imposta degli obiettivi per la conversazione
		Strategie per gestire l'ambiente, come utilizzare correttamente i materiali durante lo studio, allestire un ambiente di apprendimento efficace	2.14 Scegli dove preferisci leggere

Quando insegno le strategie?

Le strategie sono utili ogni volta che si vuole che gli alunni migliorino le loro abilità di lettura, scrittura o conversazione sui libri. Le strategie suggeriscono ai bambini come fare, che si tratti di leggere per tempi prolungati, decodificare una parola, mettere la giusta enfasi, capire l'idea principale e così via. Insegnare strategie significa insegnare in modo esplicito, e va a beneficio di tutti i bambini (Donder et al., 2014; Ehri, 2020; Shanahan et al., 2010; Williams, 2005).

DURANTE L'ORA DI ITALIANO

Se insegnate italiano, le strategie possono essere utili. Che i vostri alunni leggano tutti lo stesso libro, che siano divisi in gruppi o che leggano libri scelti autonomamente; che leggiate romanzi in classe, che teniate un laboratorio di lettura o che utilizziate una didattica tradizionale; a prescindere da come siano organizzate le lezioni, le strategie svolgono un ruolo importante. Inoltre, l'idea che i bambini imparino a leggere fino alla terza primaria e che poi leggano per imparare contenuti è sbagliata. Gli alunni di tutte le età continuano a imparare a leggere con sempre maggiore accuratezza, profondità e coinvolgimento; possono aumentare costantemente le loro conoscenze lessicali e migliorare la loro capacità di discutere e scrivere riguardo ai libri (ad esempio, Pearson, Moje e Greenleaf, 2010; Shanahan e Shanahan, 2012). Le strategie dovrebbero essere parte integrante della didattica, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado... e oltre!

CON IL SINGOLO ALUNNO, A PICCOLI GRUPPI O CON L'INTERA CLASSE

Le strategie offrono agli alunni una conoscenza procedurale («come fare») che aiuta a velocizzare e generalizzare l'apprendimento. Se vi state rivolgendo all'intera classe, prima di lasciare che gli alunni svolgano un compito in autonomia, insegnate una strategia che mostri loro i passi necessari per poterlo realizzare da soli. Mentre leggete ai vostri alunni, soffermatevi a riflettere ad alta voce e dimostrate alcune strategie. Se individuate un piccolo gruppo di bambini che necessita dello stesso tipo di supporto, riuniteli e proponete una strategia con una pratica guidata. All'interno di un gruppo di lettura, ascoltate le conversazioni dei partecipanti e valutate se possono beneficiare di una strategia che migliori le loro capacità di comprensione ed esposizione. Quando vi rivolgete a un singolo alunno, fate una breve valutazione delle sue abilità e poi proponete una strategia che lo aiuti a migliorare.

DURANTE LE LEZIONI DI ALTRE DISCIPLINE

Durante qualsiasi lezione avrete senza dubbio degli obiettivi basati sulla conoscenza e insegnerete esplicitamente ai bambini informazioni e lessico in linea con tali obiettivi. Tuttavia, se i bambini leggono (o scrivono o parlano) testi durante una qualsiasi parte delle vostre lezioni, è probabile che possano imparare a leggere, scrivere ed esporre con maggiore attenzione e comprensione apprendendo alcune strategie di lettura. Se alcune lezioni sono incentrate su cosa volete che gli alunni sappiano e altre sono dedicate al *come* accedere a tale conoscenza dai testi, l'apprendimento sarà maggiore (Cervetti et al., 2012; Guthrie et al., 2004; Romance e Vitale, 2001).

Una **strategia** è una procedura passo per passo che può essere usata in qualsiasi approccio didattico e in ogni disciplina. È importante dare ai bambini una dimostrazione di «come fare» per supportarli mentre si esercitano finché non svilupperanno l'automatismo.

A margine sono indicate le **abilità** che la strategia promuove.

Strategia

Pensa a un tema che hai identificato con una singola parola o una breve frase. Chiediti: «Quindi, di cosa si parla?». Ripensa ai momenti connessi al tema e aggiungi qualcosa. La frase che dici potrebbe essere un'osservazione generale o un giudizio di valore.

Istruzione esplicita

Ogni libro può parlare di molte cose. Per esempio, leggendo *My Papi has a motorcycle* (Quel papà che mi ha fatto pensare alla comunità, hanno ricordi con le persone della comunità, hanno ricordi con le persone della comunità) posso pensarci più a fondo. Per esempio, «Cosa si può dire della comunità?» e dire «La comunità è ciò che fa sentire le persone a casa». Notate che non uso più nomi di personaggi o ambientazioni specifiche. Parlo del tema in modo universale, che può essere applicato ad altri libri o alla mia vita.

Suggerimenti

- Elenca alcuni temi che compaiono nel testo.
- Chiediti: «E allora?». Aggiungi qualche dettaglio.
- Pensa ai momenti della storia che ti interessano.
- Usa il tema in una frase. Dillo in un'attività.

In alcune lezioni è prevista un'**istruzione esplicita** con cui dico come io spiegherei la strategia o ne darei la dimostrazione, a un singolo alunno, a un piccolo gruppo o all'intera classe. Non sempre occorre spiegare o fare la dimostrazione, perché alcuni bambini saranno in grado di mettersi all'opera anche solo ascoltando la strategia. Adattate il linguaggio per renderlo vostro e in base all'età e all'esperienza dei vostri alunni; usate i libri che propongo o altri che conoscete e amate.

I **collegamenti alla ricerca** offrono supporto empirico alla strategia. Nella maggior parte dei casi, rimandano a studi che hanno riportato evidenze dell'efficacia alla strategia; in altri casi rinviano a studi sull'abilità in questione e occasionalmente informazioni correlate utili da avere quando si insegna la strategia.

Potete usare i **suggerimenti** quando supportate gli alunni mentre si esercitano con la strategia dando feedback e aiuti. Servono a far sì che la strategia passi dall'essere qualcosa che *dite* o *mostrate* a qualcosa che *guidate* gli alunni a fare. I suggerimenti, soprattutto quelli presenti nei capitoli sulla comprensione (si veda il secondo volume di quest'opera), come «voltati e parla» o «fermati e annota», sono ottimi da usare durante le lezioni interattive di lettura ad alta voce.

Abilità

- Dedurre
- Sintetizzare

Collegamenti alla ricerca

In un ampio programma di ricerca che utilizza una serie di domande sul «tema», Williams e colleghi hanno dimostrato che gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, compresi quelli con difficoltà di apprendimento, possono trarre beneficio da un'istruzione specifica che li aiuta a comprendere e identificare i temi (Wilder e Williams, 2001; Williams, 1993, 2005; Williams, Brown, et al., 1994; Williams, Lauer, et al., 2002).

ARGOMENTA MEGLIO LE QUESTIONI SOCIALI

Strategia

Osserva se il personaggio sta affrontando una questione sociale che riconosci. Poi pensa: «Cosa sta imparando il personaggio in relazione alla questione? Cosa potrei (o potrebbero altri) imparare? Come potrei agire?».

Istruzione esplicita

I personaggi delle storie affrontano questioni sociali simili a quelli della vita reale, come i pregiudizi razziali, la povertà e altro ancora. In questi temi nei nostri libri, possiamo pensare al personaggio come a un personaggio con quel problema nella vita reale. In Affari di famiglia affrontano molte sfide legate al fatto che i lavoratori possono essere limitate e gli altri lavoratori possono imparare anche da Mia impara anche che quando la comunità si oppone ai maltrattamenti, è in grado di cambiare le cose. Come lettrice, penso a ciò che ho imparato da questo libro e anche a ciò che potrei fare nella mia vita. Per esempio, penso a come sia importante schierarsi contro le aziende che non sostengono le aziende che maltrattano.

I consigli per l'insegnamento sono piccoli spunti — sui tipi di testo da usare, adattamenti che potete considerare, varianti da provare, ulteriori informazioni, e così via — da tenere presenti quando fate la pianificazione.

I riconoscimenti sono rapidi ringraziamenti all'educatore che ha ispirato la strategia.

Consigli per l'insegnamento

Assicuratevi che gli studenti sappiano cosa è la strategia 7.15) prima di insegnare questa strategia.

Suggerimenti

- Quali sono le questioni sociali presenti nel libro?
- In base a ciò che accade nella storia, cosa impara il personaggio?
- In base a ciò che hai imparato in relazione alla questione sociale del libro, indica come si può agire.
- Questo è il problema. In che modo, la lettura di questo libro, potrebbe cambiare le opinioni o le azioni di qualcuno relative a questo tema?

Usa le questioni sociali per sviluppare idee

<p>Cerca le questioni sociali</p> <p>Senzatetto disuguaglianza di genere pregiudizio razziale povertà</p>	<p>Pensa...o</p> <p>Cosa sta imparando il personaggio?</p>	<p>Pensa...o</p> <p>Cosa potrei imparare io?</p>
<p>Ad esempio: immigrazione</p>	<p>Mia impara che quando la comunità di immigrati lavora insieme possono produrre cambiamenti positivi.</p>	<p>Io posso imparare ad essere un alleato di coloro che hanno meno potere.</p>

Abilità

- Dedurre
- Stabilire
- Sintetizzare

Evoluzione dell'abilità

È in grado di dedurre il tema (o i temi) come singola parola o frase ed è pronto a elaborare o fornire commenti per articolare il tema in forma di affermazioni, e dedurre temi multipli basati su diverse trame, prospettive e così via.



Riconoscimenti

For a Better World: Reading and Writing for Social Action (Bomer e Bomer, 2001)

Collegamenti alla ricerca

Rifacendosi al lavoro di Freire (1970, 2005; Freire e Macedo, 2001), che ha sostenuto la necessità che gli studenti siano agenti attivi nel proprio apprendimento e che comprendano, interpretino e agiscano per il cambiamento individuale e collettivo, Naiditch (2010) ha

Tutte le lezioni sono corredate di **immagini**. Anche se nella maggior parte dei casi sono esempi di materiali di sintesi per la classe o singoli alunni, si possono trovare anche strumenti come schede personalizzate, segnalibri, appunti degli alunni o persino loro fotografie scattate mentre applicavano la strategia.

A margine, il richiamo all'**evoluzione dell'abilità** ricorda quando e per quali lettori la strategia potrebbe essere più utile, mentre i pallini colorati ricordano la fase della progressione.

In alcuni capitoli (come ad esempio nei capitoli 2, 3 e 4) vedrete che non vengono date indicazioni specifiche, per cui potete usare qualunque libro. Diversamente, nei capitoli sulla comprensione (volume 2), dovrete selezionare le strategie avendo bene in mente il tipo di testo che l'alunno sta leggendo, come mostra l'esempio sotto tratto dal capitolo 10, «Comprendere gli elementi accessori del testo». Come sottolineato da Duke e Roberts (2010), «la ricerca indica una notevole differenza nella comprensione di testi di genere diverso. È corretto considerare la comprensione non come costruito unitario ma come insieme di processi differenti a seconda del genere testuale».

QUALI TESTI POTREBBERO USARE GLI ALUNNI PER ESERCITARSI CON QUESTA STRATEGIA?

Qualsiasi testo contenente elementi grafici (mappe, grafici, tabelle e così via), titoli e sottotitoli, o immagini (fotografie, illustrazioni). Ad esempio:

- Albi illustrati informativi. Brevi libri che utilizzano immagini e parole per parlare di un argomento, come il sistema solare, i gorilla, e così via.
- Articoli. Brevi articoli, come quelli che si trovano nelle popolari riviste per bambini.
- Libri di testo. Libri scolastici di una materia (scienze, storia, ecc.).
- Manuali. Testi che spiegano come fare qualcosa (ad esempio, ricettari, libri sul bricolage, guide d'uso, e così via), che spesso presentano una lista dei materiali e la spiegazione dei passaggi necessari.
- Saggistica narrativa. Testi che parlano di una persona (ad esempio biografie) o eventi (come un resoconto storico), o libri che trattano un argomento ma sono organizzati cronologicamente, come la storia della migrazione degli uccelli.

Per ragioni organizzative, ho scelto di usare, anziché la classica divisione tra fiction e nonfiction, i «macro-generi» di Grabe (2002): *testi narrativi* e *testi informativi*. Le strategie presenti nei capitoli 5, 6 e 7 funzionano meglio con testi di narrativa che raccontano una storia e hanno una trama, un'ambientazione, dei personaggi e delle tematiche che il lettore deve individuare. Le strategie dei capitoli 8, 9 e 10 funzionano meglio con testi informativi che espongono una questione o un'idea, hanno dettagli chiave e alcuni elementi accessori di testo. In tutti i testi, i lettori dovranno inferire il significato dei vocaboli e il linguaggio figurato (capitolo 11).

Senza dubbio, molte storie contengono passaggi descrittivi, e molti libri informativi usano le storie per sviluppare le idee. Inoltre, alcuni generi sono talvolta scritti in forma narrativa e altre volte in maniera descrittiva (memorie, tesine, poesie, articoli e così via). E ancora, ci sono libri che sono chiaramente entrambe le cose. Si pensi ai libri di saggistica illustrati, come quelli della collana «Read and Wonder» della Candlewick Press. *One tiny turtle* (Davies, 2005), ad esempio, racconta la storia di una tartaruga marina, ma contiene anche informazioni su questi animali, date su ogni pagina e in una sezione finale. In casi come questo, sono utili le strategie di tutti i sette capitoli sulla comprensione. Potete considerare la tartaruga come un personaggio di cui inferire le caratteristiche, raccontare la storia pensando alla sequenza di eventi come una trama, e apprendere dettagli dalle informazioni fornite nel testo.

La maggior parte delle strategie presenti in quest'opera funziona con la maggior parte delle categorie di testo; ad esempio, quasi tutte quelle che funzionano con la narrativa vanno bene anche per le altre tipologie. Ci sono però alcune eccezioni: una strategia che aiuta il lettore a comprendere l'impatto di un'ambientazione storica sul personaggio, ad esempio, funziona molto meglio con la lettura di un testo di fiction storica. Dove presento queste strategie ho inserito una nota.

Conoscere le strutture del testo e i generi (tabella 3) è fondamentale non soltanto per voi insegnanti ma anche per gli alunni. Nei capitoli sulla comprensione troverete strategie che aiutano a costruire questa conoscenza (ad esempio le strategie 5.8, 5.15, 8.13; si veda il volume 2) (Perfetti, 1994).

TABELLA 3
Esempi di generi e tipi di testo

Testo narrativo: racconta una storia, si sviluppa attraverso un tempo	Testo informativo: parla di uno più argomenti o idee, si sviluppa attraverso sotto-temi (parti, tipi, motivi, esempi, ecc.)
Esempi di tipi di testo/genere: <ul style="list-style-type: none"> ● fiction realistica ● graphic novel ● opere teatrali ● sceneggiature ● fantasy ● gialli ● fiction storiche ● storie realmente accadute ● racconti autobiografici ● biografie ● resoconti storici ● silent book 	Esempi di tipi di testo/genere: <ul style="list-style-type: none"> ● testi argomentativi ● libri di testo di chimica, biologia, storia ● manuali ● concept book ● profili ● libri a elenco ● testi persuasivi ● articoli di spalla ● servizi speciali ● abbecedari
Poesie Memorie Saggi Saggistica letteraria Blog Articoli Albi illustrati Libri a capitoli	

Selezionare i mentor text

I mentor text sono opere di letteratura per l'infanzia a cui tornerete più e più volte per fare la dimostrazione delle strategie. Potreste tenerli a portata di mano quando insegnate all'intera classe, infilarveli sotto al braccio mentre parlate spostandovi per la stanza e/o conservarli in un cesto sul tavolo per accedervi facilmente durante il lavoro in piccolo gruppo. Diventeranno i vostri co-insegnanti di fiducia.

Nella selezione dei mentor text, è utile tenere a mente alcuni aspetti.

- **Coinvolgimento.** Scegliete testi che piacciono a voi e ai vostri alunni: testi con personaggi ben sviluppati, su argomenti interessanti, che facciano emozionare o stupire. Dato che tornerete su questi testi più volte, assicuratevi che gli alunni accolgano con piacere ogni rivisitazione!



OBIETTIVO 5

Comprendere la trama e l'ambientazione

PERCHÉ È IMPORTANTE QUESTO OBIETTIVO?

Per aiutare gli studenti a raggiungere quell'esperienza di totale immersione in un libro che rende piacevole la lettura, essi devono capire cosa sta accadendo e come si collegano gli eventi per dar forma a una trama coesa, sapere dove si svolge l'azione e creare immagini mentali di ciò che stanno leggendo.

Nei libri di fiction, gli scrittori creano storie con trame che prevedono un conflitto e una risoluzione, o un viaggio, in cui il cambiamento avviene nel tempo (Burroway, 2003). Anche nei testi che raccontano eventi realmente accaduti, l'autore decide intenzionalmente quali fatti includere e quali tralasciare per dare forma a una narrazione che segua un ordine logico e che sia coinvolgente. Indipendentemente dal fatto che la storia sia del tutto inventata o radicata nella realtà, quando i lettori apprendono chiaramente la struttura e gli elementi prevedibili della trama, sono maggiormente in grado di prevedere, ricordare e rievocare gli eventi e comprendere le narrazioni che leggono (Dickson, Simmons e Kameenui, 1998; Fitzgerald e Teasley, 1986; Pearson e Fielding, 1991; Renz et al., 2003; Short e Ryan, 1984). Questo tipo di istruzione esplicita è particolarmente importante per coloro che hanno difficoltà di comprensione (National Reading Panel, 2000).

L'ambientazione di una storia — ovvero, il luogo e il tempo in cui si svolge l'azione — non è un «mero scenario in cui avviene qualcosa di significativo», ma è ciò che àncora la trama (Burroway, 2003, p. 129). I lettori devono essere in grado di visualizzare l'ambientazione per orientarsi. La ricerca ha rilevato che chi raggiunge una buona comprensione del testo è spesso un «lettore immaginativo» capace di selezionare attivamente le informazioni su cui è più importante concentrarsi, collegare le informazioni del testo con le proprie conoscenze di base e organizzare mentalmente i dati (National Reading Panel, 2000; Pressley, 2002a; Sadoski e Quast, 1990; Woolley, 2010). Man mano che i testi diventano più complessi, i lettori devono anche considerare il motivo per cui l'ambientazione è importante e il modo in cui essa influisce su personaggi ed eventi.



COME POSSO SAPERE SE QUESTO OBIETTIVO È ADATTO AI MIEI STUDENTI?

Per valutare la comprensione della trama e dell'ambientazione, chiedete agli studenti di rispondere alle domande su un testo o un estratto, e poi valutate la qualità delle loro risposte. Il testo può essere breve (un racconto, un libro illustrato, una rivista per bambini) o lungo (un libro a capitoli); può essere scelto da voi o da loro; potete decidere di leggerlo ad alta voce o di farlo leggere loro autonomamente. Ponete delle domande sui punti chiave della trama, oppure chiedete loro di leggere l'intera storia e di rispondere, con un riassunto scritto o in forma orale, quando hanno finito.

**Strategia**

Chiediti: «Chi sta raccontando la storia? È uno dei personaggi o un narratore esterno?». Presta attenzione alla narrazione e alle didascalie dei dialoghi. Se è un personaggio a raccontare la storia dovresti trovare riferimenti come *lo, noi, il mio...*

Istruzione esplicita

Il narratore è importante! Il narratore può darci informazioni sui personaggi descrivendoli. Oppure, se il narratore è uno dei personaggi, si può conoscere anche ciò che quel personaggio pensa e prova. Vediamo alcuni libri per capire se il narratore è o non è un personaggio (e se sì, chi è).

J.D. and the great barber battle (Dillard, 2021) inizia così: «Stai fermo e guarda dritto nello specchio», disse mia madre mentre accendeva il rasoio elettrico» (p. 7). Vedo la parola mia, quindi il narratore è il personaggio principale (che probabilmente è J.D., dal titolo e dalla copertina del libro). Vediamone un altro: *Sona Sharma, Very best big sister?* (Soundar, 2020). Ecco alcune frasi tratte dall'inizio della storia: «Sona ed elefantino giocano spesso in giardino... Leggono libri, inventano storie e guardano gli scoiattoli che corrono». Sappiamo che Sona è il personaggio principale dal titolo: è lei che racconta la storia? No. Una persona non si chiamerebbe per nome, e vedo anche la parola «loro» per parlare di Sona ed elefantino. Ciò significa che questa storia è raccontata da un narratore che non è uno dei personaggi della storia.

	
NARRATORE	PERSONAGGIO
Lui	lo
lei	me
loro	noi
nomi	il mio

Suggerimenti

- Sai dire chi è il narratore?
- Osserva i pronomi. Vedi scritto *lo, me, il mio...?*
- Guarda le didascalie dei dialoghi per chiarire chi sta parlando e se chi parla è anche il narratore.
- Sì, questo è giusto: lui, lei, loro nella narrazione significano che non è il protagonista della storia a narrare.

Abilità

- Automonitoraggio
- Stabilire l'importanza

Evoluzione dell'abilità

Ha bisogno di supporto per identificare il narratore e i personaggi e stabilire l'importanza delle informazioni sui personaggi a partire dal testo e/o dalle immagini.

**Collegamenti alla ricerca**

Secondo il modello di interazione sociale della lettura di Bruce (1981), l'interazione tra un autore e un lettore può essere complicata dall'inclusione di un narratore, che è una creazione dell'autore, ma che non parla necessariamente con la voce dell'autore. Per dare un senso a questa complessità, i lettori principianti devono essere aiutati a identificare «chi» sta raccontando la storia.



Strategia

Assieme a un compagno, scegliete una scena e poi recitatela come se foste i protagonisti (o usate delle marionette). Cerca di parlare con la voce del personaggio e di muoverti come si muoverebbe lui. Quando finite di recitare la scena, fermatevi e discutete di ciò che pensate dei personaggi.

Consigli per l'insegnamento

A volte il modo migliore per conoscere i personaggi è fingere di essere loro: fare quello che fanno, dire quello che dicono e comportarsi come si comportano. Molti siti web di autori offrono risorse stampabili sui personaggi di alcuni dei libri che state leggendo ai bambini o che stanno leggendo autonomamente. Queste risorse offrono modi semplici e veloci per realizzare le marionette, ma è possibile far creare ai bambini le loro marionette e i loro oggetti di scena.

Suggerimenti

- Come si comporterebbe il personaggio?
- Fai parlare la marionetta con la voce del personaggio.
- Ora che la marionetta ha agito come il personaggio, cosa pensi che abbia provato?
- In base a ciò che il personaggio ha detto o fatto, cosa pensi adesso?



Abilità

- Visualizzare
- Dedurre

Evoluzione dell'abilità

Identifica i personaggi, sa citare importanti dettagli espliciti presenti nel testo, ed è pronto per dedurre ciò che il personaggio pensa e prova e sostenere il ragionamento rintracciandone le prove nel testo.



Collegamenti alla ricerca

La lettura di sceneggiature migliora la fluidità (si vedano la strategia 4.4 e la strategia 4.23, per esempio), anche nei lettori più giovani (Moran, 2006), ma richiede una comprensione approfondita del personaggio. I ricercatori hanno spiegato in che modo la comprensione risulti amplificata quando gli studenti ricorrono al role-play con delle marionette (Peck e Virkler, 2006; Zuljevic, 2005).



FAI COLLEGAMENTI TRA TESTI PER TROVARE LE LEZIONI

Strategia



Ricorda le storie che hai letto e quali lezioni hai appreso da esse. Pensa al libro che stai leggendo in questo momento. Le lezioni di altri libri si applicano a quest'ultimo?

Consigli per l'insegnamento

Quando parlano per la prima volta di lezioni, alcuni bambini spesso si attengono troppo ai dettagli letterali della trama. Per esempio, dicono: «Se hai un paio di scarpe in più, dovresti darle a qualcuno che ne ha bisogno», invece di formulare la lezione in modo universale, come «Sii grato per quello che hai e condividi quando puoi». Parlare di libri che presentano delle lezioni comuni è un modo per aiutare i bambini a comprendere queste idee in modo più concettuale e a parlarne con un linguaggio più universale. Per facilitare questo discorso, potreste creare un «muro» con le lezioni comuni e collocare sotto di esse i titoli dei libri che insegnano cose simili. Oppure iniziate con i titoli dei libri (quelli che avete letto insieme ad alta voce) e sottoelencate le lezioni che esplorano. Quando i bambini riescono a identificare più testi che hanno un tema comune, sono in grado di guardare oltre i dettagli specifici di ogni storia per vedere le idee che hanno in comune.

Suggerimenti

- Quali altri libri ti ricordano questo? Perché?
- Ripensa alle lezioni che hai identificato in altre storie. Qualcuna di quelle si applica a questo libro?
- Quale lezione appresa su altri testi funziona anche con questo? Quali sono le differenze?
- Riesci a fare una connessione tra le lezioni?


Collega


per trovare le **LEZIONI**

<p>Sii grato per ciò che hai e condividilo se puoi.</p>	<p>Lavorando sodo, con determinazione e credendo in te stesso puoi ottenere qualsiasi cosa.</p>	<p>Il legame tra fratelli è potente.</p>	<p>È ingiusto giudicare qualcuno a prima vista. Tutti hanno una storia.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Those shoes di Maribet Beelts - December di Eve Bunting - Christmas in the Trenches di John McCutcheon 	<ul style="list-style-type: none"> - Firebird di Misty Copeland - The floating field di Scott Riley - The year we learned to fly di Jacqueline Woodson 	<ul style="list-style-type: none"> - Unbound di Joyce Scott - Fighting words di Kimberly Brubaker Bradley 	<ul style="list-style-type: none"> - Milo imagines the world di Matt de la Pena - The junkyard wonders di Patricia Polacco

Abilità

- Attivare le conoscenze pregresse
- Analizzare
- Dedurre

Evoluzione dell'abilità

Riesce a comprendere una storia a livello letterale utilizzando un linguaggio specifico del libro ed è pronto a dedurre una lezione, spesso da un preciso punto del libro, o a comprendere la morale (come nelle favole) che viene esplicitamente dichiarata.



Collegamenti alla ricerca

Gli studenti di diverse discipline parlano di *intertestualità*: l'idea che i testi non esistono in modo isolato ma sono scritti e interpretati in relazione ad altre storie (Deane 2020; Wilke-Stibbs, 2006). I lettori notano gli aspetti delle storie che assomigliano, rievocano o trasformano le storie che hanno incontrato in precedenza (Bloome e Egan-Robertson, 1993; Deane, 2020).



Strategia

Identifica i vari problemi presenti nel libro che hai letto, facenti parte della stessa serie. Pensa a una lezione che il personaggio ha appreso in riferimento a ciascun problema. Identifica lezioni diverse per ogni libro.

Istruzione esplicita

Nei libri di una serie, molte cose restano uguali – personaggi, ambientazione, talvolta anche la struttura globale della trama. Tuttavia, gli ostacoli e gli eventi chiave della trama cambiano da libro a libro. Pensiamo alla serie di Dymonde Daniel. In *Almost Zero* (Grimes, 2010), Dymonde impara ad essere grata per ciò che ha, e a condividere con chi ha più bisogno. In *Make way for Dymonde Daniel* (Grimes, 2009), la protagonista impara quanto sia importante conoscere davvero qualcuno piuttosto che fare ipotesi sulle azioni altrui.

Suggerimenti

- Quale problema affronta il personaggio in ciascun libro?
- Identifica la lezione che si può apprendere per ciascun problema.
- Cosa ha imparato il personaggio? Ora dimmi quale lezione puoi apprendere come lettore.
- Dal momento che problemi e trame sono diverse, potrebbe esserlo anche la lezione da apprendere.



Abilità

- Attivare le conoscenze pregresse
- Dedurre

Evoluzione dell'abilità

Riesce a comprendere una storia a livello letterale utilizzando un linguaggio specifico del libro ed è pronto a dedurre una lezione, spesso da un preciso punto del libro, o a comprendere la morale (come nelle favole) che viene esplicitamente dichiarata.



Collegamenti alla ricerca

Durante la lettura di una storia autoconclusiva, i lettori devono aggiornare costantemente ciò che sanno sul personaggio e la trama (Donovan e Rapp, 2018). Ma in un libro di una serie, il processo di aggiornamento è meno critico perché i lettori hanno familiarità con i personaggi, l'ambientazione e la struttura della trama, e questo li rende liberi di concentrarsi sulle differenze tra gli episodi, tra cui i problemi, la loro risoluzione e la lezione appresa (McGill-Franzen e Ward, 2018).



Strategia

Per farti un'idea del testo, leggi i titoli dei capitoli e/o delle sezioni nell'indice dei contenuti. Pensa: «In che modo è organizzato il libro? Quali sono alcune delle principali idee (o argomenti) del libro?». Preparati a creare delle «cartelle» mentali che ti aiuteranno a organizzare le informazioni mentre leggi.

Istruzione esplicita

Alcuni libri hanno l'indice dei contenuti mentre altri no. Quando è presente, non tralasciare questo utilissimo elemento! Diamo un'occhiata a un testo che non abbiamo ancora letto: *Africa, Amazing Africa* (Atinuke, 2019). Da una rapida occhiata all'indice, posso capire in che modo ci aiuterà a orientarci nel libro. Possiamo notare che c'è una breve introduzione, poi il libro è suddiviso in cinque grandi sezioni — Africa meridionale, orientale, occidentale, centrale e settentrionale — e poi ci sono diversi Paesi elencati sotto ogni sezione, ognuno con il proprio titolo. Posso prepararmi alla lettura creando cartelle mentali per organizzare le informazioni paese per paese.


Consigli per l'insegnamento

Questa strategia può essere d'aiuto anche per studenti che lavorano all'obiettivo di comprendere l'idea principale (si veda l'obiettivo 8 per ulteriori strategie al riguardo).


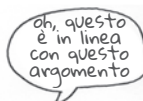
Suggerimenti

- Soffermati sull'indice. Leggi i titoli di ciascun capitolo.
- Dopo aver guardato un'anteprima del libro tramite l'indice, quali sono alcuni argomenti che ti aspetti di apprendere da questa lettura?
- In base a ciò che vedi nell'indice, in che modo l'autore ha organizzato le informazioni nel libro? Perché sono state organizzate in questo modo?
- Quale «cartella» mentale avrai bisogno di creare per questo capitolo?

Usa l'indice dei contenuti

 Come è organizzato il libro?
Quali sono alcuni argomenti del libro?

Crea cartelle mentali per aiutarti a organizzare le informazioni.

  oh, questo è in linea con questo argomento

Abilità

- Pianificare

Evoluzione dell'abilità

Sta leggendo testi che presentano elementi accessori complessi (mappa, grafico, tabella, riquadro, glossario e così via) e deve studiarli più da vicino per visualizzare, stabilire le informazioni importanti e sintetizzare le informazioni dell'elemento con quelle del testo principale.



Collegamenti alla ricerca

L'indice dei contenuti è un modo per presentare l'organizzazione generale di un testo (Armbruster, 1984). L'uso dell'indice per farsi un'idea del testo si è dimostrato efficace nel migliorare la comprensione e il richiamo di informazioni (ad es., Meyer e Ray, 2011).



Strategia

Usa l'indice per ripassare il testo appena letto: rileggilo per ricordarti le idee principali e gli argomenti. Potresti anche chiederti: «Che cosa ho letto in questa sezione?» e raccontare i dettagli chiave.

Istruzione esplicita

Diamo un'occhiata a un libro che abbiamo letto di recente per vedere in che modo l'indice può aiutarci a ricordare ciò che abbiamo appreso. In *The Secret of the Scuba Diving Spider... and More!* (Rodriguez, 2018), vediamo i titoli di cinque capitoli. I titoli vi rinfrescano la memoria? Di cosa parlava il capitolo intitolato «Il fischio di emergenza del bruco»? Riuscite a ricordare qualche dettaglio di quel capitolo? Giratevi e parlatene con un compagno.

Consigli per l'insegnamento

Questa strategia può essere d'aiuto anche per studenti che lavorano all'obiettivo di comprendere i dettagli chiave (si veda l'obiettivo 9 per ulteriori strategie al riguardo).

Indice	
1	pg. 5
2	pg. 11
3	pg. 19
4	pg. 26
5	pg. 33

Suggerimenti

- Usa l'indice per ripassare. Leggi il titolo di un capitolo e fai un breve riassunto di ciò che avevi letto in quel capitolo.
- Potresti dire: «In questo capitolo, ricordo di aver imparato che...».
- Cosa ricordi di questo capitolo?
- Perché pensi che questi capitoli siano stati raggruppati insieme in questa sezione?

Abilità

- Riassumere
- Stabilire l'importanza

Evoluzione dell'abilità

Sta leggendo testi che presentano elementi accessori complessi (mappa, grafico, tabella, riquadro, glossario e così via) e deve studiarli più da vicino per visualizzare, stabilire le informazioni importanti e sintetizzare le informazioni dell'elemento con quelle del testo principale.



Collegamenti alla ricerca

In una serie di esperimenti con lettori universitari (Krug et al., 1989), i ricercatori trovarono che l'utilizzo di uno schema (che funzionava da indice) migliorava il recupero di informazioni, specialmente quando esso corrispondeva ai titoli presenti nel testo.



Strategia

Dopo aver letto una sezione, chiediti: «Come è organizzato o strutturato il testo?». Pensa a come registrare gli appunti per cogliere questa struttura. Se necessario, rileggi o scorri rapidamente il testo per completare le tue note.

Consigli per l'insegnamento

Gli appunti che dimostrano il tipo di collegamento che c'è tra le informazioni, le idee o gli eventi della trama (qualcosa di inerente alla struttura del testo) sono più utili degli appunti casuali. Prima di poter utilizzare questa strategia, gli studenti dovranno aver appreso le diverse strutture testuali (si vedano, ad esempio, le strategie 5.16 o 5.25 per i racconti e le strategie 8.13-8.17 per i testi informativi).

Suggerimenti

- Come pensi di prendere appunti?
- Pensa alla struttura del testo.
- Come fai a sapere qual è la struttura del testo?
- Ora che conosci la struttura e il modo in cui prenderai appunti, rileggi il testo.

Prendi appunti in base alla struttura

<p><i>Storia</i></p> <p>2005 – Nasce la prima cub alla zoo nazionale di Smithsonian 2013 – seconda cub 2015 – terza cub, nasce Bei Bei</p>	<p><i>Idea principale e dettagli</i></p> <p>I visitatori amano osservare Bei Bei</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1500 persone al giorno in visita. • Fanno il tifo quando si arrampica. • Sussurrano quando dorme.
<p><i>Problema-soluzione</i></p> <p>P: gli habitat vengono distrutti S: supportare gli organismi che aiutano i panda, comprendere, boicottare il disboscamento illegale</p>	<p><i>Causa ed effetto</i></p> <p>Disboscamento, costruzione di edifici → distruzione dell'habitat</p>

Abilità

- Stabilire l'importanza
- Prendere nota

Evoluzione dell'abilità

Ha bisogno di supporto per iniziare ad annotare informazioni rilevanti dal testo e/o idee che sviluppa sul testo mentre legge.



Collegamenti alla ricerca

In uno studio condotto su studenti di seconda secondaria di primo grado che leggevano testi di educazione civica (Reynolds e Perin, 2009), un gruppo aveva ricevuto istruzioni aggiuntive sulla struttura del testo e un organizzatore grafico per prendere appunti. Rispetto al gruppo di controllo, gli studenti che avevano ricevuto l'intervento sulla struttura del testo mostravano miglioramenti nelle misure di identificazione delle idee principali, nella qualità della scrittura e nella conoscenza dei contenuti.



Strategia

Crea un grafico a due colonne su una pagina del tuo quaderno. Sul lato sinistro annota un'idea o un evento importante del testo. Sul lato destro scrivi cosa ne pensi.

Istruzione esplicita

Può essere utile distinguere ciò che è nel testo (*indicare il libro*) e le idee nella vostra mente (*indicare la fronte*). Quando si tiene un grafico a doppia entrata, si catturano entrambe le cose, una accanto all'altra, per rivedere il proprio pensiero, per condividere le idee con un compagno o con me, e per avere a portata di mano le prove testuali che hanno aiutato a elaborare l'idea. Proviamo a inserire nel nostro quaderno di lettura condivisa alcune voci del libro *Where the Mountain Meets the Moon* (Lin, 2009). Un evento importante è all'inizio, quando Minli decide di lasciare la sua famiglia. Quindi, a sinistra, possiamo scrivere cosa è successo, parafrasando l'evento descritto nel testo. A destra, possiamo annotare un'idea su quel dettaglio. Questo lo farò io per voi. «Non posso credere che sia così coraggiosa a un'età così giovane. O forse è sciocca!». Notate che in nessun punto del testo c'è scritto esattamente questo; sono pensieri miei. Ok, tocca a voi. Qual è il prossimo evento che dovremmo annotare a sinistra e quali idee avete? Giratevi e parlatene con il vostro compagno.

Suggerimenti

- Cosa vuoi annotare del testo?
- Questo viene dal testo. Scrivilo a sinistra.
- Cosa ti ha spinto a scriverlo? Qual è la tua risposta?
- Quali sono i tuoi pensieri al riguardo? Annotalo a destra.



Abilità

- Stabilire l'importanza
- Prendere nota
- Elaborare

Evoluzione dell'abilità

Ha bisogno di supporto per iniziare ad annotare informazioni rilevanti dal testo e/o idee che sviluppa sul testo mentre legge.



Collegamenti alla ricerca

In una ricerca condotta su studenti di ingegneria iscritti a corsi di scrittura e di studi umanistici, gli istruttori avevano assegnato le annotazioni a doppia colonna per incoraggiare gli studenti universitari con mentalità STEM a riflettere in modo più critico sulle loro letture (Ives, Mitchell e Hübl, 2020). La maggior parte degli studenti aveva dichiarato di aver trovato utile questa strategia di annotazione, e l'analisi dei loro appunti rivelava che i partecipanti avevano effettivamente letto in modo più critico quando avevano utilizzato il formato a due colonne.